

UN ACCORDO PER MIGLIORARE L'ARIA DEL BACINO PADANO

L'ACCORDO DI PROGRAMMA SIGLATO A DICEMBRE 2013 RAPPRESENTA UN PASSAGGIO FONDAMENTALE PER AFFRONTARE FINALMENTE IN MODO COORDINATO IL PROBLEMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLA PIANURA PADANA. AL VIA I GRUPPI TECNICI DI LAVORO INTERISTITUZIONALI. L'IMPEGNO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

Come noto, la qualità dell'aria in Emilia-Romagna è fortemente influenzata dalle peculiarità proprie del bacino padano, caratterizzato da condizioni orografiche e mete climatiche che rendono particolarmente difficile la dispersione degli inquinanti in atmosfera. A ciò si aggiunge il particolare contesto socio-economico: basti pensare che nelle regioni della pianura Padana risiedono più di 23 milioni di persone, corrispondenti a circa il 40% della popolazione italiana, e che oltre il 50% del Pil nazionale è prodotto in questo territorio dalla forte vocazione produttiva e dall'alta concentrazione di attività antropiche. Queste condizioni fanno sì che la concentrazione media di fondo degli inquinanti atmosferici in Emilia-Romagna dipenda in buona parte dall'inquinamento a grande scala tipico della pianura Padana e che si renda indispensabile l'individuazione di azioni coordinate tra le varie regioni del bacino che portino a una riduzione complessiva delle emissioni inquinanti.

Per questo, l'Emilia-Romagna e le altre Regioni e Province autonome del bacino padano hanno più volte richiesto l'intervento dell'amministrazione statale per l'individuazione di misure di carattere nazionale. Ciò anche al fine di risolvere il contenzioso in atto con la Commissione europea, che ha già visto l'Italia condannata per il mancato rispetto dei valori limite del particolato PM_{10} e che potrebbe portare a oneri economici molto rilevanti, nonché alla possibile riduzione dei fondi strutturali destinati al paese. Un passaggio fondamentale in questo quadro è avvenuto il 19 dicembre 2013 quando, per fare fronte alle criticità del bacino padano, è stato sottoscritto l'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria, risultato di incontri e concertazioni tra tutte le amministrazioni coinvolte. Le amministrazioni firmatarie sono Regione Emilia-Romagna, Regione



FOTO: G. POZZI - FLICKR - CC

Lombardia, Regione Veneto, Regione Piemonte, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione autonoma Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano. I ministeri coinvolti nell'accordo sono, oltre a quello dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il ministero dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e dei trasporti, delle Politiche agricole, alimentari e forestali, della Salute. Con la firma dell'Accordo le parti riconoscono la specificità meteorologica e orografica del bacino padano e si impegnano ad adottare attività aggiuntive di contrasto all'inquinamento atmosferico, anche al fine di presentare una posizione unitaria e di comune impegno nei confronti della Commissione europea.

L'accordo contiene una serie di misure a breve, medio e lungo termine da attuare in modo omogeneo nell'intero bacino padano nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti in atmosfera, ambiti sui quali già si focalizzano le misure regionali:

- a) combustione di biomasse
- b) trasporto merci
- c) trasporto passeggeri
- d) riscaldamento civile
- e) industria e produzione di energia
- f) agricoltura.

Sono ora in fase di attivazione i gruppi tecnici di lavoro interistituzionali che porteranno alla definizione delle prime proposte operative entro la metà dell'anno. Tre gruppi di lavoro saranno istituiti presso il ministero dell'Ambiente

in materia di certificazione dei generatori di calore e di combustione delle biomasse. Due gruppi saranno coordinati dal ministero dello Sviluppo economico relativamente al sostegno degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e all'incentivazione della produzione di energia elettrica e termica da biomasse. Presso il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti saranno istituiti quattro gruppi relativi all'aggiornamento dei piani urbani della mobilità, alle autostrade e alle grandi arterie di comunicazione, alla circolazione dei veicoli di trasporto passeggeri e merci, alla diffusione e sviluppo dei veicoli elettrici. Infine un gruppo sarà istituito presso il ministero delle Politiche agricole, finalizzato a elaborare linee guida contenenti misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle attività zootecniche. L'Emilia-Romagna partecipa ai gruppi di lavoro in modo coordinato con le altre Regioni e Province del bacino e attraverso una rete qualificata di esperti individuati nell'organico regionale, di Arpa e degli enti locali, facendo frutto del coordinamento istituito nell'ambito dell'*Accordo di programma per la qualità dell'aria* e dell'esperienza maturata in oltre un decennio di programmazione multi-livello.

L'Accordo prevede inoltre misure di immediata applicazione, quali l'adozione dei valori limite di emissione più bassi previsti nei Bref comunitari per gli impianti nuovi che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa sull'Autorizzazione integrata ambientale, il rafforzamento dei controlli circa il rispetto del divieto di combustione incontrollata dei residui di natura agricola e dei rifiuti prodotti nei cantieri e l'organizzazione di alcune giornate all'anno comuni a tutte le regioni e province del bacino in cui sviluppare iniziative omogenee di comunicazione e sensibilizzazione di cittadini e operatori. Per la Regione Emilia-Romagna, le misure previste dall'Accordo sono in linea con gli obiettivi e le strategie individuate dal primo *Piano regionale integrato per la qualità dell'aria* (Pair 2020), il quale evidenzia la necessità di definire misure coordinate tra le varie regioni del bacino padano e misure nazionali che portino a una riduzione complessiva delle emissioni.

La Regione ha infatti approvato con Dgr n. 949 del 8 luglio 2013 il documento preliminare del nuovo Piano, ai sensi del Dlgs n. 155/2010 e della Lr 20/2000, che coprirà un orizzonte temporale fino al 2020. Obiettivo del Piano è rientrare su tutto il territorio regionale

nei valori limite di qualità dell'aria stabiliti dall'Unione europea, riducendo il forte impatto che l'inquinamento atmosferico ha sulla salute dei cittadini e sull'ambiente, come emerge dai dati dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Agenzia europea per l'ambiente. È necessario pertanto diminuire alla fonte le emissioni attraverso un approccio multi-settoriale e integrato, che sappia conciliare gli obiettivi di risanamento della qualità dell'aria, a carattere locale, con quelli di riduzione dei gas climalteranti, a scala globale.

Lo scenario obiettivo di piano prevede la riduzione rispetto allo scenario tendenziale dell'8% delle emissioni di polveri, il 26% di NOx, il 43% di ammoniaca, il 18% di COV e il 10% di SO₂. Obiettivi che includono anche quote relative a sorgenti di competenza sovra regionale, quali il sistema

autostradale e gli impianti di produzione di energia di rilevanza nazionale, e che potrebbero essere rivalutati considerando l'effetto di politiche a scala di intero bacino padano.

Il processo di pianificazione che porterà all'approvazione del piano si colloca infatti in un contesto di cooperazione che muove dalla consapevolezza che la gestione della qualità dell'aria richiede uno sforzo congiunto e coordinato di tutti i soggetti istituzionali, dal livello locale e regionale a quello di bacino, fino ad arrivare al contesto nazionale ed europeo.

Giuseppe Bortone¹, Katia Raffaelli²

Regione Emilia-Romagna

1. Direttore generale Ambiente e difesa del suolo e della costa

2. Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico

**CERCHIAMO
LIBERATORI D'ARIA**

Regione Emilia-Romagna

**LIBERIAMO
L'ARIA**

Abbiamo bisogno di gente decisa a cambiare le proprie abitudini per una missione che cambierà il destino di tutti:
rendere più pulita l'aria che respiriamo.

Unisciti a noi
www.liberiamolaria.it